



2. ART. ARTIGIANATO TIPICO

2.1. SEZIONE I: PREREQUISITI

Nota. Vengono definiti in questa sezione i **prerequisiti** che consentono alle aziende di richiedere l'adesione all'iniziativa.

PRA 1. L'azienda, o comunque il soggetto richiedente l'attribuzione del Marchio, deve essere situata all'interno del territorio di riferimento, in quanto il requisito della territorialità costituisce prerogativa principale del presente marchio.

PRA 2. L'azienda deve essere iscritta all'Albo regionale delle imprese artigiane o delle imprese e deve essere in regola con la legislazione vigente in materia. Sono ammessi all'adozione del marchio altri soggetti quali Associazioni e Scuole d'Arte, con deposito di Statuto presso l'Ente Parco.

PRA 3. L'azienda deve operare da almeno tre anni nel settore. In alternativa, per le imprese con esperienza inferiore ai tre anni è necessario che il titolare abbia svolto per analogo periodo attività produttive nel settore, anche se come lavoratore dipendente.

Tale periodo si riduce ad un anno per chi abbia frequentato corsi di formazione della durata di almeno 1.200 ore presso scuole di settore legalmente riconosciute.

PRA 4. E' richiesto il rispetto, documentato, in tutti gli stadi della produzione, della legislazione vigente tanto in ambito regionale, nazionale, quanto in ambito comunitario.

2.2. SEZIONE II: REQUISITI GENERALI COMUNI E DI MIGLIORAMENTO

Nota. Vengono definiti in questa sezione i **requisiti generali comuni** e di miglioramento
Vedi **ALLEGATO 2 (Dichiarazione e impegno)**

Ciclo produttivo

RG 1. L'azienda deve tendenzialmente compiere in proprio tutte le fasi del ciclo di lavorazione del prodotto.

Fasi di lavorazione di tipo accessorio e complementare, possono essere tuttavia commissionate ad artigiani esterni. In tal caso i fornitori devono essere selezionati in modo tale da garantire che il lavoro venga eseguito nel rispetto della normativa vigente

Rapporto con l'ambiente

RG 2. L'azienda deve adottare un piano di miglioramento triennale delle proprie prestazioni ambientali (si veda al fondo dei disciplinari) nell'ottica di applicare nuove forme gestionali e tecnologie volte, a titolo non esaustivo, ad:

- incrementare il risparmio energetico
- impiegare le fonti energetiche rinnovabili
- ridurre il consumo idrico
- ridurre la produzione di rifiuti e incrementarne il recupero
- ridurre le proprie emissioni atmosferiche

Almeno il 40% delle azioni previste nel piano di miglioramento, ove applicabili, devono essere conseguite entro la fine del primo anno. Il rimanente 60% deve essere applicato entro la fine del terzo anno.



Eventuali altri obiettivi individuati debbono risultare del tutto compatibili con gli scopi statutari dell'Ente Parco.

RG 3. In particolare, in caso di ristrutturazione e/o rinnovo degli impianti e dell'attrezzatura, devono essere adottati sistemi che garantiscano il miglioramento delle prestazioni ambientali della struttura (quali: sistemi di isolamento termico delle superfici trasparenti e sistemi di inerzia termica efficace per pareti, solai e coperture, illuminazione a basso consumo energetico, generatori di calore con elevato rendimento energetico, dispositivi idraulici a basso consumo di acqua, elettrodomestici ad alta performance ambientale, ecc.) sempre nel rispetto delle norme e delle caratteristiche tipologiche e strutturali previste dai regolamenti vigenti.

RG 4. Devono essere predisposti sistemi di raccolta differenziata dei rifiuti secondo quanto previsto dai sistemi di raccolta comunali.

RS 5. Devono essere utilizzati prodotti per la lavorazione e la finitura del prodotto (ad esempio vernici, impregnanti, lacche..) del tutto atossici e naturali, nel pieno rispetto della compatibilità ambientale.

Rapporti con il pubblico

RG 6. Le aziende devono, nell'ambito del rispetto delle condizioni di sicurezza, favorire le condizioni per rendere visitabili al pubblico, con particolare riferimento a visite organizzate dall'Ente Parco, i propri laboratori di lavorazione in modo tale da incrementare, in termini turistici, la propria visibilità e la diffusione della conoscenza delle tecniche di lavorazione adottate.

RG 7. Le aziende devono, qualora le condizioni di contesto lo rendano possibile, favorire l'organizzazione e lo svolgimento, all'interno dei laboratori di produzione, di attività formative (stage) aperte al pubblico.

RG 8. Per garantire un ulteriore servizio alla clientela, l'azienda deve offrire la possibilità all'acquirente di utilizzare qualsiasi sistema di pagamento ad oggi in uso, quali ad esempio carta di credito e bancomat.

RG 9 L'azienda si impegna a realizzare un corner ove mettere a disposizione dei clienti materiale informativo inerente il Parco, lo Spazio Gran Paradiso e i servizi offerti da altri operatori aderenti al presente marchio.

Promozione e commercializzazione

RG 10 Data l'importanza di una strategia di promozione e di comunicazione per la commercializzazione delle produzioni tipiche in contesti che non siano esclusivamente locali, l'azienda deve adeguatamente promuovere le proprie produzioni ed offrire adeguata visibilità al presente marchio di qualità, con la presenza sulla rete internet. Il requisito minimo richiesto è la presenza sul Web in appositi siti promozionali per le imprese in cui compaiano le specifiche aziendali, la localizzazione e l'adesione al marchio. E' auspicabile la realizzazione di un sito web aziendale qualora non sia ancora stato predisposto.



RG 11 L'attività di commercializzazione svolta direttamente in azienda deve essere organizzata in modo tale che il visitatore/acquirente possa distinguere agevolmente i prodotti/marchio da altre produzioni sia esterne che interne non inserite nei disciplinari.

RG 12. L'uso di canali di commercializzazione informatici per i prodotti/marchio è consentito. Si richiede il massimo rispetto possibile per parametri formali concordati in relazione all'opportunità di promuovere contestualmente il territorio e l'iniziativa del Marchio.

RG 13 Le aziende devono utilizzare, per la realizzazione del proprio materiale promozionale, materiali e prodotti di consumo ecocompatibili, avvalendosi di materiale certificato Ecolabel o altre certificazioni di tipo ISO I (es: marchio Nordic Swan, Blauer Engel).

RG 14 L'operatore deve garantire la presenza della propria attività ad almeno due eventi organizzati dall'Ente durante l'anno per la promozione del Progetto.

2.3.4. ART. ARTIGIANATO TIPICO

ART 4. Prodotti manifatturieri tipici realizzati in ferro battuto ed altri materiali metallici quali rame, bronzo ecc.

Vengono qui compresi:

- mobili e complementi d'arredo (letti, divani..)
- elementi per l'edilizia, quali porte e portoni, grate, parapetti ecc
- attrezzi tradizionali;
- oggettistica ornamentale ed altri articoli vari;

Il prodotto

RS 1. I prodotti realizzati devono inserirsi nella tradizione dell'area e possedere una o più delle caratteristiche di tipicità. Il soggetto richiedente il Marchio dovrà pertanto produrre una sintetica relazione illustrativa della sua produzione, evidenziandone le caratteristiche che possono connettersi alle tradizioni del territorio di riferimento.

RS 2. Eventuali innovazioni di prodotto devono essere adeguatamente supportate da una relazione che ne giustifichi la proposta in termini di rapporto con la tradizione locale (storia, uso, materiali).

RS 5 Il materiale usato deve sempre essere il più idoneo per tradizione alla realizzazione dei manufatti, evitando quindi la sovrapposizione di elementi (quali vernici o altro) tendenti a mascherarne la reale essenza. I prodotti realizzati possono presentare elementi complementari realizzati in altro materiale rispetto a quelli del presente comparto (ad esempio legno, pietra ollare, ecc.), senza perdere però l'appartenenza al comparto stesso.

Il processo produttivo

RS 7 La percentuale di manualità nel processo lavorativo deve essere preponderante rispetto all'uso di macchinari. Il ricorso all'utilizzo della tecnologia deve avvenire solo nei casi in cui, per ovviare ad una ripetitività inutile, si richieda la velocizzazione di alcune procedure che non apportino nulla né modifichino il contenuto artistico dell'oggetto.



- RS 8** L'uso di semilavorati, al di là dei componenti per le operazioni di assemblaggio, è consentito qualora essi non sminuiscano la specificità del prodotto finito, sia esso tradizionale che innovativo sulla base di quanto indicato nei par. RS1, RS2.
- RS 9.** Eventuali innovazioni tecnologiche devono in complesso assolvere alle esigenze di produzione degli oggetti per cui si richiede l'attribuzione del marchio. L'innovazione tecnologica non può limitare o togliere il carattere di tipicità ai prodotti, siano essi tradizionali, siano essi di nuova concezione, ideati sulla base di quanto definito nel par. 1.4.
- RS 8.** Devono essere utilizzati prodotti per la lavorazione e la finitura del prodotto (ad esempio vernici, smalti ecc..) il più possibile atossici e naturali, compatibilmente con le migliori produzioni esistenti sul mercato, nel pieno rispetto della compatibilità ambientale.
- RS 10.** La serialità delle produzioni è ammessa in termini ristretti ed esclusivamente in relazione al mantenimento del carattere di tipicità del prodotto per cui viene richiesta l'attribuzione del marchio.



Piano di miglioramento ambientale triennale per l'artigianato tipico (RG 1)

Si applica a:	Ambito	Aspetto Ambientale	Obiettivo di Miglioramento	Azione	Da conseguire entro... (anno 1 2 e 3)
Tutti	Packaging e confezionamento dei prodotti	Rifiuti Urbani	Riduzione della produzione dei Rifiuti Urbani	Evitare l'utilizzo di imballaggi inutili e voluminosi. Promuovere l'utilizzo di borse in cotone, in carta riciclata o Mater Bi, opportunamente personalizzate, anziché sacchetti in plastica.	
Tutti	Packaging e confezionamento dei prodotti	Consumo materie prime	Incrementare il recupero dei materiali	Utilizzare, ove possibile, imballaggi di confezionamento prodotti con quantità elevate di materiale proveniente da recupero.	
Tutti	Pulizia locali	Rifiuti Urbani	Riduzione della produzione dei Rifiuti Urbani	Utilizzare detersivi sfusi con flaconi ricaricabili per la pulizia dei locali. I detersivi devono essere certificati con un marchio ecologico (es. Ecolabel).	
Tutti	Illuminazione dei locali (ad esclusione dei laboratori di produzione)	Risparmio energetico	Riduzione dei consumi di energia elettrica	Una percentuale significativa (almeno il 50%) delle lampadine installate devono essere lampade fluorescenti compatte (LFC) dette anche a "basso consumo".	
Tutti	Uso acqua igienico-sanitaria nei locali dei servizi igienici .	Consumi idrici	Riduzione dei consumi idrici	Installare i rompi-getto aerati per i rubinetti (RA)	